



### **Linee guida IFLA/Unesco per le biblioteche scolastiche**

edizione italiana a cura della Commissione nazionale biblioteche scolastiche dell'AIB, coordinamento e revisione di Luisa Marquardt e Paolo Odasso, prefazione di Luisa Marquardt, premessa di Paolo Odasso, Roma, AIB, 2004, p. 125, ISBN 88-7812-142-8

Le *Linee guida* recentemente pubblicate aggiornano e integrano ma non sostituiscono quelle anteriori uscite in traduzione italiana nel 1995 e nel 1998, pertanto le indicazioni precedentemente espresse rimangono ancora valide.

Come rileva Paolo Odasso nella *Premessa all'edizione italiana*, non sono state mai condotte analisi sull'uso effettivo, come strumento di lavoro, delle *Linee guida* nelle loro precedenti edizioni. Approntare un'edizione italiana, pertanto, più che essere un atto dovuto in continuità con ciò che è stato fatto in passato è, secondo le parole dello stesso

Odasso, un "vero e proprio azzardo". È nota la condizione non proprio ottimale in cui versa la maggior parte delle nostre biblioteche scolastiche; al bibliotecario scolastico italiano gli indicatori presenti nelle *Linee guida* possono, quindi, sembrare troppo lontani dalla realtà e inapplicabili. Questa nuova edizione, a differenza delle altre, ridimensiona nettamente il peso di tali indicatori. Essi non mancano del tutto, ma lasciano spazio a più ampie e generali considerazioni sulla filosofia del servizio: si è passati "dal dover essere al dover fare", secondo la felice espressione di Odasso.

Una vera e propria parola chiave di questa edizione è *evaluation*, valutazione della qualità del servizio (le *Linee guida* vogliono essere strumento per una biblioteca scolastica di qualità) che non va fatta tanto attraverso un'indagine di tipo quantitativo, quanto qualitativo. La biblioteca scolastica non è autonoma, ma è parte integrante dell'istituto scolastico; così come le scuole si muovono per ottenere certificazioni di qualità, anche la biblioteca non può prescindere.

Il libro è strutturato in cinque capitoli: *Il fine istituzionale e le politiche di gestione*; *Risorse*; *Personale*; *Programmi e attività*; *Promozione della biblioteca e apprendimento*. Di tutti è senza dubbio quest'ultimo il capitolo più interessante e innovativo. Odasso nota come l'accostamento stesso dei due termini promozione/apprendimento sia indice di un "cambiamento di paradigma".

La promozione è essenziale alla biblioteca che deve dotarsi di un documento scritto che enunci una precisa

politica di marketing. Una delle operazioni di marketing più efficaci è l'offerta di opportunità formative all'utente, un'attività educativa che poi è la mission stessa della biblioteca scolastica. Questo aspetto era già sottolineato nelle *Linee guida* del 1998, quando si parlava, a proposito delle competenze del bibliotecario scolastico, di capacità didattiche. Ma c'è un importante cambiamento, non solo terminologico; parlare di abilità didattica sottende una concezione di sapere trasmesso con un processo passivo e unidirezionale basato sul paradigma della lezione frontale; nelle *Linee guida 2004*, invece, il focus è sull'apprendimento, termine che indica un'acquisizione di competenze e un ruolo attivo da parte del discente. Questo approccio di tipo costruttivista è in linea con le tendenze della scuola italiana e, come sottolinea anche Luisa Marquardt che è autrice della prefazione, la trasmissione di abilità e competenze informative è fondamentale nella convinzione che "a fronte della crescita esponenziale delle informazioni e della complessità, la scuola non si debba sottrarre alla responsabilità e al compito di formare gli studenti all'uso competente dell'informazione, a far acquisire loro la necessaria competenza informativa perché divengano *informationally literate*".

Questa edizione italiana, pubblicata dall'AIB volutamente in un momento significativo come la *literacy decade 2003-2012*, varata dall'ONU, è un segnale politico perché, in un momento in cui la biblioteca scolastica affrontava un momento di impasse a causa dei ta-

gli di personale previsti dalla Finanziaria 2003, si continuasse a parlare di essa e a sottolinearne l'importanza. Curare l'edizione nazionale di un documento internazionale non significa solamente tradurlo ed evidenziarne le novità, ma situarlo in un preciso contesto di riferimento. Lo sforzo di adattamento alla realtà italiana ha dato vita, così, non a un breve opuscolo che semplicemente traduce il testo inglese, ma a un agile volume corredato di un'interessante appendice in cui vengono riportati sia il Manifesto IFLA/Unesco sulla biblioteca scolastica, sia la Legge provinciale 7 agosto 1990 n. 17, *Interventi per la promozione delle biblioteche scolastiche* e il *Decreto del Presidente della Giunta provinciale 14 gennaio 1992 n. 2* in materia di edilizia scolastica con i quali la Provincia di Bolzano, unica in Italia, ha legiferato in materia di biblioteche. Sono presenti, inoltre, in questa ricca appendice schede tecniche di biblioteche scolastiche, corredate di immagini che fotografano la situazione dei centri di eccellenza italiani, da Torino a Bari.

Publicare oggi e in questa forma le linee guida non è solo un segnale per gli *stakeholders* politici, ma anche per la comunità bibliotecaria stessa che in esse può trovare, più che mere indicazioni sulla strutturazione e sulle modalità di erogazione dei servizi, materiale di riflessione per elaborare, in quella che si prospetta come la nuova scuola italiana, un nuovo modello di biblioteca scolastica.

Valeria Baudo

Biblioteca di ateneo  
Università degli studi  
di Milano-Bicocca  
valeria.baudo@unimib.it